

via Lecce civ.81, via Sabato civ.1 e via Corvaglia civ.2

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di accogliere la richiesta dello IACP di LECCE autorizzando l'adozione dei massimali di costo nei limiti fissati nel QTE aggiornato ed approvato dal Commissario Straordinario n. 81/2010;
- di assegnare il finanziamento di euro 140.000,00 quale maggior costo per lavori di allacciamento fognario in argomento;
- di imputare il suddetto importo di euro 140.000,00 sugli accantonamenti disposti dalla Legge 67/88 art. 22 - biennio 90/91, sui quali come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2010, n. 2641

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1, sottoazione b) - Procedura negoziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni capoluogo di provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastrò, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, ossia dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 198, co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nel quale è specificato che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito (A.T.O);

VISTA la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

VISTA la deliberazione n. 850 del 26 maggio 2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell'Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 2183 del 2010 con la quale sono state approvate le modifiche alla linea d'intervento 2.5 del Programma Pluriennale di Attuazione dell'asse II del P.O. FESR 2007-2013;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in merito all'Obiettivo II "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

VISTO il Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 7.04.2009;

CONSIDERATO che il PO FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.146 del 12 febbraio 2008, al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, alla Linea d'intervento 2.5 -Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Azione 2.5.1 "Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" prevede, tra l'altro, anche l'attuazione di "azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate e delle raccolte separate di specifiche tipologie di rifiuti, anche attraverso iniziative dimostrative e progetti pilota;

CONSIDERATA l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

CONSIDERATO che l'azione 2.5.1, sottoazione b) del suddetto Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse II, tra le iniziative da realizzarsi, contempla anche il potenziamento dei servizi

di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni "... capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata...;

CONSIDERATO che l'azione 2.5.1 al punto 7) - Requisiti di ammissibilità - prevede che per le iniziative inerenti la realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche è richiesta la "*redazione e/o l'aggiornamento del piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla vigente pianificazione, nell'ambito della più ampia pianificazione regionale*";

CONSIDERATO che il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione" approvato con determinazione dirigenziale n. 44 del 9 marzo 2010 dall'Autorità di Gestione (pubblicata sul sito ufficiale regionale) prevede al paragrafo 2.2.2 la possibilità di procedere per l'attuazione di alcune linee d'intervento, nella fattispecie la linea d'intervento 2.5, mediante strumenti di programmazione negoziata, ossia selezione delle operazioni mediante procedure negoziali secondo le macrofasi individuate dallo stesso manuale;

VISTA la propria nota prot. n. 574 del 7 ottobre 2010 inviata ai sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia con la quale, al fine di perseguire l'obiettivo relativo al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata così come previsto dall'azione 2.5.1, della linea d'intervento 2.5, dell'asse II, in una prima fase di erogazione di parte dei finanziamenti disponibili per l'azione 2.5.1 del P.O. FESR 2007-2013:

- individuava, in conformità al citato PPA di cui alla DGR n. 2183 del 2010, quali soggetti beneficiari dell'azione i comuni capoluoghi di provincia;
- invitava i Sindaci delle città capoluogo di provincia ad un incontro per la definizione di un "*percorso condiviso che fissi i criteri in base ai quali ripartire le risorse stanziare a tale scopo, parametrize agli obiettivi da raggiungere*";
- dava inizio, coerentemente ai principi di concertazione e corresponsabilità dei soggetti coinvolti, alla procedura negoziale;

DATO ATTO che nei due incontri avvenuti rispettivamente il 20 ottobre 2010 ed il 27 ottobre 2010, come da allegati verbali, i rappresentanti o delegati dei Comuni capoluogo di Provincia (città di Foggia, città policentrica Barletta-Andria-Trani, città di Bari, città di Brindisi, città di Taranto città di Lecce) hanno condiviso i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie, nonché le procedure amministrative da osservare nel rispetto di quanto prescritto dal “Manuale delle procedure dell’Autorità di gestione” e dal Programma Pluriennale di Attuazione dell’asse II, linea d’intervento 2.5;

CONSIDERATO che l’intera dotazione finanziaria sull’azione 2.5.1 “Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata” ammonta ad euro 60.000.000,00 e che la popolazione dei sei comuni capoluogo rappresenta il 25% della popolazione pugliese e peraltro incide per la stessa percentuale sul raggiungimento degli obiettivi di servizio e di piano regionale di gestione dei rifiuti;

RITENUTO che le risorse finanziarie da destinare alle procedure negoziali con le città capoluogo, sulla base delle precedenti considerazioni, ammontano ad euro 15.000.000,00, si individuano di seguito le modalità di corresponsione del finanziamento:

SOGGETTI PROPONENTI

I Comuni capoluogo di provincia: Foggia, città policentrica Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

FASI DELLA PROCEDURA

1. proposta di interventi per il potenziamento della raccolta differenziata (da parte dei sei capoluoghi di provincia); ;
2. valutazione da parte della Regione Puglia delle singole proposte secondo le seguenti fasi:
 - 2.1 istruttoria da parte del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica atto a verificare la rispondenza alla normativa comunitaria, nazionale (D.lgs 163/06 e s.m.i.) e regionale;
 - 2.2 invio della relazione economico-finanziaria al NVVIP secondo quanto previsto dall’art. 55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i;

- 2.3 comunicazione, predisposizione atti consequenziali per l’accordo;
3. fase dell’accordo con relativa stipula dei singoli Protocolli d’Intesa;
4. assunzione del provvedimento di ratifica (determinazione dirigenziale/DGR);
5. avvio delle operazioni.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Presentazione di proposte di interventi finalizzate al potenziamento dei servizi di raccolta prevedendo l’introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata “integrata” che implicano l’introduzione di un mix di sistemi di raccolta (es. rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici, ecc.).

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Al fine dell’ammissione a finanziamento, ciascun Comune capoluogo è tenuto a presentare la proposta di interventi, con l’approvazione della Giunta Comunale, indirizzandola alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente-Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 -Modugno (BA), entro 120 giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale sul BURP.

Le istanze possono essere consegnate a mano presso l’ufficio protocollo del Servizio (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale e in quest’ultimo caso fa fede la data di spedizione del plico.

La proposta di intervento oltre ad essere in linea con i “contenuti minimi” contenuti nell’allegato C, dove contenere una relazione economico-finanziaria secondo quanto previsto dall’art.55 del Reg. Com. 1083/2006 e s.m.i. relativo ai progetti generatori di entrata ed al relativo calcolo della spesa ammissibile al finanziamento, considerando un periodo di riferimento previsto dalla vigente normativa comunitaria, dalla quale si evinca il tasso di deficit di finanziamento per stabilire l’ammissibilità della spesa (in proposito, si guardi documento COCOF 078/0074/03-EN del Comitato Coordinamento Fondi della Commissione europea, Allegato 6, Manuale delle Procedure dell’Autorità di Gestione).

CRITERI DI RIPARTIZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerato l'ammontare delle risorse che viene riservato, nella misura di euro 15.000.000,00, come condiviso dai Comuni interessati, si considera ripartita detta somma come segue e secondo quanto rappresentato nell'allegato Abis):

- 70% della intera somma stanziata, suddivisa in parti uguali tra i sei Comuni capoluogo;
- 20% della intera somma stanziata in base alla popolazione servita, ovvero assumendo il dato sugli abitanti equivalenti totali (Aet) in base al censimento ISTAT al 2008, condiviso in sede di riunione (Allegato D);
- 10% della intera somma stanziata per le proposte progettuali maggiormente innovative, in linea ai piani comunali di raccolta differenziata ed ai "contenuti minimi" individuati (Allegato C), volti a prevedere una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale), ed in base al grado di raggiungimento del target degli obiettivi di servizio e del piano regionale di gestione dei rifiuti, pure condivisi nella riunione (Allegato B).

La Regione provvede all'ammissione al contributo delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunicando il provvedimento ai richiedenti.

La Regione, oltre ad accertare la pertinenza e l'ammissibilità della spesa, procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta.

Inoltre procede alla verifica delle iniziative anche sulla base delle seguenti "aree di valutazione":

- qualità e coerenza progettuale con la pianificazione regionale, provinciale e di ambito (ove presente) e funzionalità agli obiettivi di incremento della raccolta differenziata;
- definizione di idonei modelli organizzativi, strumenti e meccanismi gestionali utili a sviluppare efficacemente la proposta progettuale.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a titolo esemplificativo, purché effettivamente sostenute, le seguenti spese:

- spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica per la raccolta, lo stoccaggio, la pesatura, attrezzature informatiche, etc.;
- sistemi d'arredo per punti ecologici;

- spese relative ad opere edili ed impianti.

In ogni caso sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa indicate al punto 9) "Spese ammissibili" dell'azione 2.5.1 - "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate", di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 850/2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15/6/09, relativa all'approvazione e alle disposizioni organizzative e di gestione dell'ASSE II, nonché alla deliberazione di Giunta Regionale n. 651/2010, pubblicata sul BURP n. 54 del 23/03/2010 recante "Presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013".

Non sono comunque ammissibili e resteranno a carico del soggetto beneficiario:

- eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli indicati ai commi 2, 3, 4 e 5 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della DGR n. 651 del 2010;
- spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
- spese relative all'IVA se recuperabile; -spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale e comunitario.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno considerati motivi di esclusione e decadenza della domanda:

la mancanza dell'atto deliberativo di Giunta Comunale volto ad approvare la proposta.

MODIFICHE E VARIAZIONI

Il progetto approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il beneficiario, e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare la rideterminazione del contributo massimo concedibile.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato secondo le Direttive concernenti le procedure di gestione previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010 con le seguenti modalità:

erogazione dell'anticipazione del **5%** dell'importo del contributo finanziario provvisorio a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
- presentazione della relazione preliminare, debitamente documentata, redatta nei termini previsti dall'articolo 9 delle citate direttive;
- presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

Erogazione successiva pari al **35%** del contributo finanziario definitivo sottratto l'importo di cui all'anticipazione di cui al punto precedente, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento;
- presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
- attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;

- comunicazione dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione di domanda di pagamento;

Erogazioni successive pari al **30%** del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
- presentazione delle relazioni quadrimestrali di cui all'art. 9 delle citate direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato.

Erogazione finale nell'ambito del residuo **5%**, previa:

- approvazione del certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
- emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
- presentazione della relazione finale di cui al citato art. 9 delle direttive;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
- presentazione della domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

REVOCHE E RINUNCE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 17 delle direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 della deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, il contributo

concesso sarà revocato con recupero delle somme già erogate:

- qualora gli interventi oggetto di finanziamento non siano conclusi **nei successivi 8 mesi dall'assunzione del provvedimento di ratifica (DRG/Determina dirigenziale)**;
- qualora gli interventi realizzati non siano conformi alla documentazione presentata.

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia

Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno

Responsabile della linea 2.5: Dirigente di Servizio,
dott. Giovanni CAMPOBASSO.

Responsabile dell'azione 2.5.1.: Ing. Domenico Lovascio.

Assistenza tecnica all'Asse II del P.O.: Ing. Davide Del Re

PER INFORMAZIONI:

Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

Via delle Magnolie 6/9, Z.I.- 70026 Modugno (BA)

Tel. 0805403944 e-mail:

d.lovascio@regione.puglia.it,

d.delre@regione.puglia.it Siti internet:

www.regione.puglia.it; <http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it/>

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013.

La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di Euro euro 15.000.000,00 (euro quindici milioni/00).

Le quote del co-finanziamento regionale del PO FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato "C" alla legge regionale n.4/08 per l'Asse II.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 comma 4, lettere a) e k) e della l.r. 7/2004, art. 44 comma 4.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente delibera e dei relativi allegati (verbali incontri, A, Abis, B, C, D) costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di **PRENDERE ATTO** della "Procedura nego-

ziale per la presentazione di proposte d'interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni capoluogo di provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata", già attivata con i Comuni Capoluogo di Provincia;

3) di **PRENDERE ATTO** degli allegati verbali incontri, A, Abis, B, C, D che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di **DARE MANDATO** al Dirigente del Servizio

Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti, all'assunzione dei conseguenti atti contabili rivenienti dall'adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2010, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013;

5) di **DICHIARARE** esecutivo il presente provvedimento; 6) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebenifica.puglia.it/>.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ufficio Gestione Rifiuti

Verbale dell'incontro del 20 ottobre 2010

Alle ore 10,40 del 20/10/2010, giusta convocazione del 07/10/2010 prot. n. 574 da parte dell'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, ha inizio la riunione tra Regione e Comuni capoluogo di provincia.

Sono tutti presenti, tranne il Comune di Brindisi (come si evince dal foglio firma allegato) cui il presente verbale, comprensivo di allegati, verrà in seguito trasmesso.

Introduce l'incontro il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, dott. Campobasso, rappresentando ai presenti che in seguito alle modifiche apportate al Programma Pluriennale d'Asse II del PO FESR 2007 – 2013, e approvate con la DGR 2183 del 11 ottobre 2010, i beneficiari degli interventi saranno anche i Comuni Capoluogo di Provincia, ciò al fine di rendere più efficiente l'erogazione delle risorse finanziarie.

Nel dettaglio, in riferimento all'azione 2.5.1, si rendono disponibili 15 milioni di euro per il potenziamento della raccolta differenziata nelle città capoluogo, seguendo rigorosamente le procedure dettate dalla normativa comunitaria per l'utilizzo dei fondi europei. La proposta prevede la ripartizione delle somme secondo diverse modalità (vedi *allegato A*). Lo stesso ricorda, in merito alle altre risorse economiche che verranno assegnate ai Comuni come premialità, che le stesse verranno erogate nel momento in cui le città capoluogo dovessero raggiungere, e contribuire al raggiungimento, degli obiettivi di servizio della Regione (vedi *allegato B*).

Interviene il Sindaco di Lecce dott. Perrone, chiedendo chiarimenti su cosa si intende per popolazione fluttuante, giacché nella sua città è notevole la presenza turistica.

Sullo stesso dato interviene l'Assessore Giannini del comune di Bari ritenendo che il carico studentesco e degli immigrati per Bari è notevole, sino a raggiungere 70000/80000 presenze.

L'Assessore Nicastro risponde che il tavolo odierno è indetto per aprire delle riflessioni e addivenire ad una condivisione delle scelte migliori e che la popolazione fluttuante non rappresenta lo "zoccolo duro". Il Sindaco Perrone, poi, chiede dei chiarimenti relativamente all'eventuale scomputo di somme già percepite in passato dai Comuni e se la Regione terrà conto, oltre a chiedere quali Comuni abbiano già scontato il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici. Risponde il Dirigente del Servizio che si tratta di risorse aggiuntive e parla del parere già espresso alla città di Lecce.

I Comuni, dunque, si impegnano, nel più breve tempo possibile, anche nei prossimi giorni, a fornire al Servizio regionale i dati sulla popolazione.

Il dottor Campobasso invita i Comuni ad esaminare la proposta, anche in ragione degli allegati al presente verbale rispetto ai contenuti minimi di ciascuna progettazione (vedi *allegato C*).

I lavori terminano alle ore 11,20 e si rinvia al prossimo incontro al 27/10/2010 alle ore 10,30.

Il funzionario verbalizzante
Ing. Davide Del Re



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ufficio Gestione Rifiuti

Verbale dell'incontro del 27 ottobre 2010

Alle ore 11,10 del 27/10/2010, giusta convocazione del 21/10/2010 prot. n. 6929 da parte del Dirigente di Servizio dott. Giovanni Campobasso, ha inizio la riunione tra Regione e Comuni capoluogo di provincia.

Sono tutti presenti, tranne il Comune di Trani (come si evince dal foglio firma allegato) cui il presente verbale, comprensivo di allegati, verrà in seguito trasmesso.

Interviene il Sindaco di Andria dottor Giorgino chiedendo di chiarire se i Comuni sono sei oppure otto, ed inoltre, propone Andria come capofila.

Risponde il dottor Campobasso sostenendo che i tre comuni della BAT devono raggiungere un'intesa per la rendicontazione e adottare gli stessi criteri per la ripartizione delle risorse.

Interviene il dottor Savino, Dirigente del Comune di Bari, chiedendo se la progettualità ha valore annuale e come si potrà far fronte alle spese per gli anni a seguire.

Risponde il dottor Campobasso riferendo l'impegno dei Comuni al raggiungimento ed al mantenimento delle percentuali prefissate in linea agli obiettivi di Servizio regionali e dal piano di Gestione dei Rifiuti.

L'Assessore Giannini del Comune di Bari rappresenta la necessità di garantire altre risorse finanziarie per garantire la continuità al progetto da presentare.

Il dottor Campobasso, come già comunicato nel precedente incontro, ricorda che i fondi europei sono finalizzati alla strutturazione delle azioni intraprese, pertanto i beneficiari dovranno garantire la prosecuzione dei servizi attivati con il finanziamento anche in futuro.

Vengono sottoposte dal Servizio ai presenti le tabelle dei dati sulla popolazione ISTAT aggiornati al 2008, al fine di condividere il riferimento numerico per la ripartizione.

Il Sindaco di Lecce dott. Perrone, propone l'attribuzione del 70% delle risorse in parti uguali tra i Comuni, il 20% sulla base della popolazione servita ed il restante 10% in relazione al raggiungimento del target previsto dai Piani regionali e del carattere innovativo della progettazione.

Il Sindaco di Andria dottor Giorgino, ribadendo la volontà di Andria ad essere capofila, che in caso di disaccordo tra i tre Comuni componenti la BAT, venga diviso il finanziamento sulla base degli stessi criteri adottati per gli altri Comuni capoluogo.

Si raggiunge l'intesa sulla proposta avanzata da parte del Sindaco di Lecce e si condivide l'adozione dei dati in tabella relativi agli Abitanti equivalenti totali (Aet).

Il dottor Campobasso chiede di indicare un termine per la presentazione dei progetti, che pure devono rispettare i contenuti minimi indicati nell'allegato C al presente verbale, già fornito ai Comuni capoluogo..

L'Assessore del Comune di Foggia dottor Russo, propone il termine di quattro mesi per la presentazione delle proposte di intervento, tempistica che viene condivisa.

I lavori terminano alle ore 12,15.

Il funzionario verbalizzante
Ing. Davide Del Re

*Allegato A***PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE: CRITERI DI RIPARTO**

AZIONE 2.5.1: Potenziamento della raccolta differenziata-STANZIAMENTO 15 MEURO

BENEFICIARI FINALI - CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

BARI
BRINDISI
BAT (BARLETTA ANDRIA TRANI)
FOGGIA
LECCE
TARANTO

Avvio procedura negoziale secondo i criteri previsti dal Manuale delle procedura dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 approvato con determinazione dirigenziale n. 44/2010.

1. proposta di interventi per il potenziamento della Raccolta differenziata (da parte dei Capoluoghi di Provincia);
2. valutazione da parte della Regione delle singole proposte;
3. Fase dell'accordo (Stipula singoli protocolli d'Intesa);
4. assunzione del provvedimento di ratifica (Determinazione dirigenziale/DGR);
5. avvio delle operazione.

Criterio A

1. **ASSEGNAZIONE FISSA** pari al **50%** della dotazione complessiva stanziata (7,5 Meuro divisi per i sei capoluoghi di provincia).
2. **ASSEGNAZIONE VARIABILE** PARI AL 50% condizionata al raggiungimento delle seguenti condizioni:
 - a) **20%** in base alla popolazione servita, ossia residente e fluttuante;
 - b) **20%** in base al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
 - c) **10%** per le proposte progettuali relative ai piani comunali di

raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

Criterio B

1. ASSEGNAZIONE FISSA pari al **70%** in base alla popolazione servita;

2. ASSEGNAZIONE VARIABILE PARI AL **30%** condizionato al raggiungimento delle seguenti condizioni:

a) **20%** in base:

- al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
- alle azioni sviluppate per il recupero dell'evasione della T.A.R.S.U.;
- alle dotazioni impiantistiche esistenti o limitrofe necessarie per lo sviluppo della raccolta differenziata (in questo caso la premialità verrà attribuita al territorio privo di dotazioni impiantistiche);

b) **10%** per le proposte progettuali relative ai piani comunali di raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

Modalità di erogazione

In caso di ricezione delle proposte progettuali diverso da quello indicato nella sezione "Condizioni per l'erogazione dei fondi comunitari" si procederà alla stipula dei singoli Protocolli d'Intesa assegnando la quota fissa del finanziamento pari a:

- **50%** dell'importo complessivo ripartito tra i sei Capoluoghi di provincia,
- **20%** del suddetto importo assegnato in base alla popolazione servita (residente + fluttuante);

Tenuto conto del termine ultimo condiviso per la presentazione delle proposte dei Capoluoghi di provincia, nel caso in cui si dovessero verificare che tale termine venisse rispettato da almeno **la metà più uno** dei Capoluoghi di provincia si procederà ad assegnare le seguenti quote:

- $\frac{3}{4}$ del 20% dell'importo complessivo, destinati al raggiungimento del target ottenuto come differenza tra gli Obiettivi fissati dal piano regionale di gestione dei rifiuti urbani per la raccolta differenziata e quelli fissati dal Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (DGR 464/2009);
- l'ulteriore $\frac{1}{4}$ del suddetto 20% per i progetti pervenuti in ritardo;
- il restante 10% verrà assegnato per le proposte progettuali relative ai piani comunali di raccolta differenziata maggiormente innovative che prevedono una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale).

In ogni caso il mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla DGR 464/2009 comporterà l'incremento del contributo dell'ecotassa.

Condizioni per l'erogazione dei fondi comunitari.

- a) Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il termine stabilito ($\leq$ giorni) ai fini della presentazione delle stesse al Nucleo di valutazione per l'acquisizione del preventivo parere.

Si raccomanda il rispetto delle procedure di affidamento dei servizi e/o forniture in conformità alle normative comunitarie e nazionali di settore.

Nel caso di mancato rispetto non si procederà all'ammissibilità delle spese sostenute

*Allegato Abis***CRITERIO DI RIPARTO****AZIONE 2.5.1: Potenziamento della raccolta differenziata-STANZIAMENTO 15 MEURO**

1. ASSEGNAZIONE FISSA pari al **70%** della dotazione complessiva stanziata divisa in parti uguali tra i sei capoluoghi di provincia (€ 1.750.00,00 Euro ciascuno).

2. ASSEGNAZIONE VARIABILE PARI AL **30%** secondo i seguenti riferimenti:

- a) **20%** della intera somma stanziata in base alla popolazione servita, ovvero assumendo il dato sugli *Abitanti equivalenti totali* (Aet) in base al censimento ISTAT al 2008 (*Allegato D*);
- b) **10%** della intera somma stanziata sarà utilizzata come premialità graduata a seguito di valutazioni delle proposte progettuali in favore di quelle maggiormente innovative, in linea ai piani comunali di raccolta differenziata ed ai "contenuti minimi" individuati (*Allegato C*), volti a prevedere una riduzione sensibile dei costi di gestione (ad es. costi del personale, azioni sviluppate per il recupero dell'evasione della T.A.R.S.U.), ed in base al grado di raggiungimento del target degli obiettivi di servizio e del piano regionale di gestione dei rifiuti, pure condivisi nella riunione (*Allegato B*).

Allegato B*Tabella 1: Criteri di riparto della premialità in caso di raggiungimento del target da parte della Regione Puglia*

COMUNI	POPOLAZIONE (ab)	TARGET		RISORSE	da PIANO al 2012 (%)
		RD 2008 (%)	RD 2012 (%)	PREMIO INDIVIDUALE (€)	
FOGGIA	153239	12,5	41,9	1.338.835,75	57
ANDRIA	99249	10,1	39,5	867.129,84	57
BARLETTA	93869	16,2	45,6	820.125,25	57
TRANI	53825	10,1	39,5	470.264,32	57
BARI	320677	16,8	46,2	2.801.726,93	57
TARANTO	194021	5,7	35,1	1.695.144,52	57
BRINDISI	89691	18,1	47,5	783.622,43	57
LECCE	94775	7,9	37,3	828.040,89	57

Tabella 2: Criteri di riparto della premialità in caso di non raggiungimento del target da parte della Regione Puglia

COMUNI	POPOLAZIONE (ab)	TARGET		RISORSE	da PIANO al 2012 (%)
		RD 2008 (%)	RD 2012 (%)	PREMIO INDIVIDUALE (€)	
FOGGIA	153239	12,5	41,9	1.912.622,51	57
ANDRIA	99249	10,1	39,5	1.238.756,92	57
BARLETTA	93869	16,2	45,6	1.171.607,50	57
TRANI	53825	10,1	39,5	671.806,18	57
BARI	320677	16,8	46,2	4.002.467,05	57
TARANTO	194021	5,7	35,1	2.421.635,04	57
BRINDISI	89691	18,1	47,5	1.119.460,62	57
LECCE	94775	7,9	37,3	1.182.915,57	57

P.S. Si è fatto riferimento agli abitanti all'anno 2008.

Per quanto riguarda al riferimento del Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Puglia è prevista una percentuale pari al 57% al 31.12.2012 e una percentuale superiore al 70% al 2015. **Il d.lgs 152/06 e s.m.i. prevede una percentuale al 2012 del 65%.**

*Allegato C***Contenuti minimi per la progettazione dei piani comunali di raccolta differenziata (P.C.R.D.)****Premessa.**

Come indicato nell'art. 198, co. 2 del D. Lgs. n. 152 del 2006, i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti coerenti con i piani d'ambito adottati dalle Autorità d'ambito (A.T.O.). Tali regolamenti disciplinano:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184, co. 2, lett. f) del D. Lgs. n. 152 del 2006;
- e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, co. 2, lett. e) del D. Lgs. n. 152 del 2006, ferme restando le definizioni di cui all'art. 184, co. 2, lett. c) e d) del medesimo decreto.

I piani comunali di raccolta differenziata (P.C.R.D.) sono strumenti che dovranno essere redatti secondo le previsioni del piano di ambito dell'ATO di appartenenza, nonché delle caratteristiche territoriali delle zone interessate, suddividendo le aree urbane in almeno tre livelli territoriali (aree intensive, semintensive, estensive) e prevedendo ed ubicando delle strutture ed infrastrutture idonee alla raccolta differenziata.

Criteri per la progettazione comunale dei servizi di raccolta differenziata.

L'organizzazione dei servizi andrà progettata in modo da risultare coerente con gli obiettivi del piano di gestione regionale dei rifiuti urbani, garantendo la conformità alle "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani" di cui alla DGR n. 862 del 2008.

La predisposizione dei progetti deve avvenire tenendo conto del contributo che tutti i soggetti potenzialmente attivabili sul territorio possono offrire per la piena riuscita del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi.

Pertanto, dovranno essere opportunamente coinvolte categorie produttive specifiche (utenze commerciali, di servizio, grande distribuzione, ristoranti, mense, ecc.) utenze artigianali ed industriali, soggetti riutilizzatori, operatori del settore, associazioni di volontariato, associazioni ambientali.

Per la redazione dei progetti territoriali di raccolta differenziata dovranno essere tenuti presente i seguenti elementi di base:

1. dimensione e tipologia del territorio:

- densità abitativa;
- distanze tra i diversi centri;

- struttura residenziale (zone ad elevata densità abitativa popolare, residenziali, commerciali, zone ad elevata presenza di uffici, zone artigianali/industriali, zone agricole, presenza di strutture sanitarie);
 - sistema viario;
2. dimensione demografica:
- popolazione espressa come abitanti equivalenti totali;
3. sistema socio culturale (“propensione” alla raccolta differenziata e possibilità di successo delle azioni programmate);
4. quantità di rifiuti prodotti, distinguendo i rifiuti nei flussi prioritari:
- rifiuti solidi urbani interni (domestici e non);
 - rifiuti ingombranti;
 - rifiuti assimilabili da attività produttive;
 - rifiuti da spazzamento stradale;
 - rifiuti da raccolta differenziata;
5. dinamiche della produzione (indicazione delle punte di produzione, produzioni settimanali, mensili);
6. qualità dei rifiuti prodotti:
- effettuazione di analisi merceologiche e chimico fisiche per ciascuna area di raccolta; l’individuazione del campione statisticamente rappresentativo dell’intero territorio andrà effettuata tenendo conto delle seguenti variabili:
 - a) aspetti demografici;
 - b) morfologia riferita alle caratteristiche degli insediamenti;
 - c) presenza di attività produttive;
 - d) il numero di campionamenti dipenderà dalla omogeneità del territorio considerato e dalla sua estensione; il campionamento andrà comunque effettuato tenendo conto:
 - della stagionalità;
 - delle presenze turistiche rilevanti;
 - dell’esistenza di attività commerciali, di servizio e produttive;
 - delle attività in essere di raccolta differenziata al fine di quantificare la sottrazione di materiali a monte del conferimento di rifiuto indifferenziato;
7. analisi quali-quantitativa delle utenze dei servizi:
- individuazione del numero di utenze “domestiche”;
 - individuazione di altre utenze potenzialmente coinvolgibili in iniziative dedicate, quali,:
 - a) negozi (alimentari e non);
 - b) esercizi commerciali;
 - c) ristoranti, mense, alberghi;
 - d) collegi, comunità, case di riposo;
 - e) studi professionali ed ambulatori;
 - f) strutture sanitarie;
 - g) scuole, uffici pubblici ed attività di servizio;
 - h) attività industriali ed artigianali;
8. stato di fatto della raccolta e dello smaltimento:
- abitanti serviti;
 - operatori di raccolta;
 - frequenze di raccolta;
 - mezzi impiegati;
 - numero di addetti;
 - tipologia degli impianti;

- struttura dei servizi di raccolta differenziata (numero contenitori, frequenze di svuotamento, rese quantitative);

9. presenza di operatori del recupero:

- centri di stoccaggio privati;
- centri di trattamento privati;
- utilizzatori finali;
- presenza attiva di gruppi del volontariato.

L'analisi del territorio e delle dinamiche di formazione dei rifiuti, consente la definizione del progetto di raccolta secondo la seguente articolazione:

- individuazione dei materiali da raccogliere in modo differenziato e delle priorità di intervento (utenze specifiche);
- definizione delle più opportune modalità di raccolta per ciascun materiale e ciascun flusso di provenienza;
- individuazione degli obiettivi quantitativi;
- dimensionamento dei servizi per ciascuna tipologia di raccolta:
- numero e localizzazione dei contenitori;
- frequenza di svuotamento;
- numero di mezzi e tempi di percorrenza;
- frequenze di raccolta domiciliare;
- individuazione dei circuiti di raccolta;
- individuazione di eventuali punti intermedi di stoccaggio/trattamento prima del conferimento agli utilizzatori finali;
- progettazione delle infrastrutture necessarie;
- individuazione di strumenti e strategie di formazione/informazione degli utenti;
- progettazione di iniziative sperimentali soprattutto per quanto attiene le forme innovative di raccolta;
- strumenti di attuazione: intese territoriali per il collocamento dei materiali ed aspetti amministrativi (regolamento raccolta e regolamento tassa);
- analisi dei costi e dei benefici del progetto tenendo conto dei costi di investimento (dotazione di mezzi, contenitori, strutture quali le piattaforme, impianti dedicati al trattamento dei flussi da raccolte differenziate) dei costi di gestione e dei ricavi diretti o indiretti derivanti dall'attuazione di tutte le fasi del progetto nonché dell'economicità sociale e quindi dell'impatto sociale oltre che ambientale dell'intervento;
- individuazione delle strutture organizzative e dei partner per la piena attuazione del progetto (Associazioni, cooperative, ecc.);
- individuazione degli strumenti finanziari;
- definizione dei tempi e delle modalità attuative (programmi annuali o biennali di intervento per ciascuna "area di raccolta");
- eventuali revisioni sulla base degli esiti delle preliminari verifiche di fattibilità (sia in ordine agli aspetti economici di gestione dei servizi sia per quanto attiene il dimensionamento dei servizi stessi);
- definizioni di intese per aspetti occupazionali, della formazione e della riqualificazione delle figure professionali impegnate nei vari processi del fare impresa;
- modalità per una adeguata campagna formativa ed informativa rivolta ai cittadini, agli operatori e, soprattutto, alle scuole. La comunicazione è un insieme di pratiche e azioni che hanno l'obiettivo di condividere con tutti i soggetti interessati le caratteristiche e le finalità delle politiche proposte;

- individuazione delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. **Non comprare rifiuti** è la modalità più diretta alla loro riduzione.

Contenuti degli elaborati di progetto del piano comunale di raccolta differenziata.

I criteri di progettazione comunale per il servizio della raccolta differenziata di cui al precedente paragrafo dovranno costituire gli elementi per la redazione del P.C.R.D.. Tale piano, dunque, dovrà prevedere almeno i seguenti documenti tecnici che costituiranno gli elaborati di progetto per l'ammissione a finanziamento:

- a) corografia generale dell'area a scala opportuna dell'intero territorio comunale;
- b) cartografia a scala adeguata dell'intero territorio comunale (1:10.000 – 1:5.000) con la zonizzazione dell'area urbana in almeno tre tipologie urbanistiche (zona intensiva, semintensiva, estensiva);
- c) cartografia a scala adeguata (1:5.000 – 1:2.000) con la ubicazione delle infrastrutture a servizio della R.D. (isole ecologiche, centri comunali di raccolta, punti ecologici);
- d) cartografia dello strumento urbanistico vigente e/o in itinere;
- e) apposita relazione illustrativa che contenga i seguenti elementi:
 - 1) rapporto con gli strumenti di programmazione e pianificazione generali e di settore (Piani paesistici, P.R.G., Piani Particolareggiati, etc.);
 - 2) stima della produzione quali-quantitativa nel bacino urbano di riferimento di rifiuti urbani e di speciali assimilati agli urbani
 - 3) obiettivi di riciclaggio del bacino comunale e flussi del materiale recuperato con la R.D.;
 - 4) sistemi organizzativi proposti per il bacino comunale articolati per categorie merceologiche della R.D. nonché descrizione delle macchine ed attrezzature per la R.D.. I precedenti punti 1, 2 e 3, dovranno essere integrati da idonee tabelle che consentano una lettura agevole della qualità e quantità dei rifiuti prodotti, nonché degli obiettivi del riciclaggio articolati per categorie merceologiche o per aree urbane;
 - 5) descrizione dell'incidenza economica articolata per costi/abitante e/o utente, costi kg/raccolto, costi/addetto, costi rifiuti raccolti/addetto ed altri parametri;
 - 6) descrizione dei tempi e dei modi del passaggio da tassa a tariffa e raffronto economico con la situazione attuale di cui al punto 5;
 - 7) descrizione dei sistemi di controllo di qualità e verifica e controllo che si vogliano adottare, nonché le misure che si adotteranno per il contenimento della produzione dei rifiuti e della loro incidenza nel sistema ambientale del territorio di riferimento.

Allegato D

ALFA_COMUNE	Popolazione residente nel 2008	Popolazione presente non residente	Popolazione in case sparse	Lavoratori e studenti pendolari	Posti letto alberghi, campeggi e alloggi per turisti	Abitanti in seconde case (non destinate a turisti)	Ristoranti e bar	Micro Industria	Piccola, media e grande industria	Abitanti equivalenti totali urbani (Aetu)	Abitanti equivalenti totali (Aet)
Foggia	163354	2842	-8265	3598	1001	12534	22372,68	17955,63	185975,638	205392,309	391367,947
Andria	99045	778	-939	-128	313	19054	13000,92	31937,93	45848,699	163061,847	208910,546
Bari	321594	12291	-1654	17638	5020	43344	66188,48	38735,91	97354,72	503157,388	600512,108
Barietta	93732	952	-410	73	340	6367	11770,8	25531,89	60782,464	138356,689	199139,153
Trani	53737,5	806	-1748	-349	488	8390	11214,73	13075,99	49518,941	85615,219	135134,16
Brindisi	89835	1633	-3391	4549	1348	10115	13917,9	6455,285	84345,34	124462,185	208807,625
Lecce	94476,5	5985	-2194	10792	7256	33376	23854,23	12059,5	31032,309	185605,234	216637,543
Taranto	194575,5	4601	-1136	8515	2391	28961	27494,1	13341,11	168902,956	278742,705	447645,661

P.S. I dati ISTAT si riferiscono all'annualità 2008.